



ERMES SAGGERO

Giornalino scolastico dell'ICS La Giustiniana di Roma

Numero 3

Aprile 2021

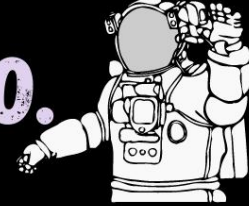


-UN ALBERO PER IL FUTURO

-ALBERI IMPORTANTI

-SESSANT'ANNI CHE

FLUTTUIAMO NELLO SPAZIO.



-NONNO RACCONTA



-CYBERBULLISMO

**INCONTRO CON LA POLIZIA POSTALE
L'ANGOLO DEL CYBERBULLISMO**



**-THE ENGLISH CORNER
A BELOVED PRINCE**



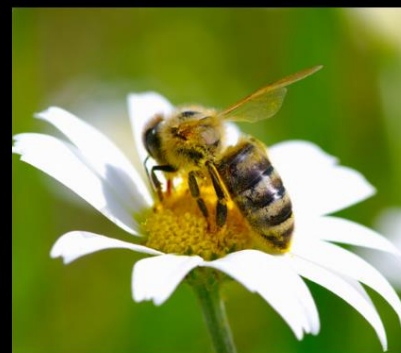
**-AMICI DELLA
GIUSTINIANA**



**-CAMILLA ON THE ROAD
PARTE 2**



-PROGETTO SULLE API



-UNA GIORNATA SPECIALE

**PREMIAZIONE DEL CONCORSO
LETTERARIO**

-IL CANALE DI SUEZ



-INDOVINA INDOVINELLO

-FUMETTO

-INDOVINA CHI



-BIBLIOTECA A SCUOLA

-ANIME



Oggi non trovo parole - Non trovo parole per esprimere l'inesprimibile, perché non si ha voce davanti ad una vita strappata in maniera così infelice. In questi casi ci si chiede se il concetto di "giusto" sia una fallace o quantomeno effimera invenzione dell'uomo o se abbia un fondamento decisamente più profondo. È loaciante pensare che un'anima buona ed elevata abbia lasciato questa terra in maniera così silenziosa. Silenziosa, quasi per non urtare nessuno, e storica di uno stoicismo così poco inserito nel mondo contemporaneo, da lasciare tutti esterefatti.

Scilla non era altisonante nel dichiarare la propria vita agli altri. Per lei l'infasi, l'espressività vibravano nella musica, in quel processo proietico che faceva di lei spirito d'alzante con il discente fino a delineare un variegato quadro sociologico che affondava le sue radici in quell'humus fertile della dialettica tesa a perpetuare l'antica arte della misticistica. Era silenziosa Scilla, parlava quando aveva necessità di parlare, ma non di sé. Poco si spretolava della pietra solida a cui sembrava aggrapparsi, pochi portugi lasciava indovinare a chi tentava di afferrare il suo mondo.

Eppure a braccia aperte sembrava accoglierti come una madre buona, a dispetto di un'ingannevole alterigia raltzata solo nel portamento da sposa che



Non era solo musica

Mi ricordo le chiacchierate per cui spesso ci dimenticavamo che l'ora fosse finita, le sue risate per ogni mio borbottio quando sbagliavo un arpeggio e la soddisfazione quando riusciva un esercizio, la mia e la sua. Entravo sempre piena di ansia nella sua classe pensando che non avrei ricordato le note e invece ne uscivo ogni volta leggera e con il sorriso. Era empatica, riusciva a capirti subito e sapeva cosa dire e quando dirla. Mia madre mi raccontò come in un colloquio le avesse detto che il suo più grande dispiacere era a volte osservare come una cosa in cui riuscivo bene non mi desse la gioia che si aspettava per il mio essere sempre troppo autocritica. Ma le disse anche "Vedrò che ci riusciremo a fargliela sentire la gioia." Non l'ho mai vista arrabbiata né annoiata al mio ennesimo sbaglio sulla stessa nota ma era calma paziente e incoraggiante. Mi ha insegnato che la musica è un mezzo potente per riuscire ad esprimerci quando non troviamo le parole. E' stato profondamente doloroso vederla andare via così all'improvviso ma voglio impegnarmi nel tentativo di ricordarla per i tantissimi bei momenti trascorsi insieme. Non la ringrazierò mai abbastanza per essere stata un'insegnante così meravigliosa ma in realtà non riesco a trovare tutti gli aggettivi per descriverla. Mi manca davvero professoressa come so che manca a tutti i miei compagni di chitarra.

Un abbraccio grande

Matilde



Un Albero per il futuro

Un progetto delle classi 1A, 1C, 2B e 4C della scuola primaria dell'ICS La Giustiniana

Il 15 aprile 2021 sono venuti nella nostra scuola i carabinieri forestali, per portarci 15 piantine da mettere a dimora nel giardino.

Sono 3 lecci, 5 roverelle, 5 ginestre odorose e 2 ginestre carbonai.

Partecipano a questo progetto la 1^a, la 1^c, la 1^d e la 2^b della scuola primaria di via Silla.

Le due guardie forestali ci hanno detto quanto sono importanti le piante per tutti gli esseri viventi, perché danno l'ossigeno e i frutti. Il leccio e la roverella ci danno le ghiande, che sono mangiate dagli animali come cinghiali e scoiattoli. Tanto

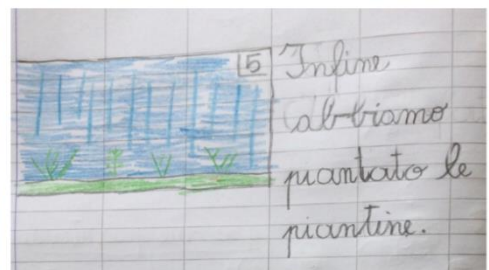
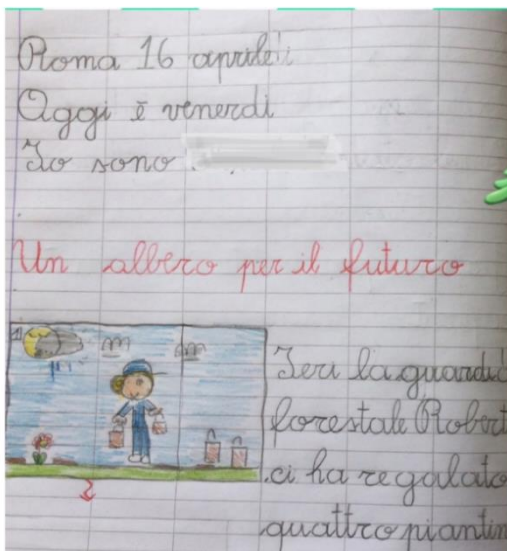
tempo fa gli uomini macinavano le ghiande per fare il pane.

Hanno anche detto che le piante purificano l'aria perché respirano l'anidride carbonica, che è un Gas che ci fa male.

Alla fine hanno spiegato come piantarle. Ci hanno detto di metterle dentro la terra con il vaso di cartone e di ricoprirle fino al limite del vasetto.

La giornata ci è piaciuta tantissimo, perché ci hanno dato delle piantine da curare e far crescere. Ora ci saranno altri alberi e il nostro giardino sarà più bello.

I bambini della 2^B





Noi abbiamo preso
inaffinito per
portare l'acqua al
piantine ma alla
fine ha piovuto.



Oggi i carabinieri
della forestale ci
hanno donato delle
piantine e ci hanno
spiegato come metterle
a dimora e prenderci
cura di loro



Alberi importanti

A cura degli alunni delle classi 1B e 1E della Scuola Secondaria dell'ICS La Giustiniana, coordinati dalla professoressa Virna Castellucci

Alcune settimane fa nelle ore di Educazione Fisica, abbiamo svolto un lavoro sugli alberi monumentali di Roma ed anche su quelli più grandi, più alti, più antichi del mondo.

Abbiamo inoltre partecipato al concorso “ L'albero Europeo dell'anno 2021”, dove ciascuno di noi ha potuto votare per l'albero italiano, rappresentato quest'anno dal platano di Curinga.

Ci siamo divertiti a fare queste attività che ci hanno permesso di conoscere alcune delle meraviglie della Natura. Vorremmo quindi proporre ai lettori di Ermessaggero alcune parti delle nostre ricerche.

Gli alberi monumentali di Roma

Gli alberi monumentali sono alberi che si contraddistinguono per l'elevato valore ecologico, per l'importanza storica e culturale che rivestono in determinati contesti di territorio e per il loro valore architettonico- vegetale.

Sul nostro territorio ci sono diverse migliaia di esemplari (oltre la metà si trovano a Castel Porziano), l'elenco di salvaguardia però ne conta soltanto 45 e quasi sempre sono sconosciuti, perché non c'è un solo cartello a segnalarli... Roma dunque è sì al primo posto in Europa per il verde pubblico con i suoi 300mila alberi, ma c'è una minima partecipazione da parte dei romani alla gestione degli alberi in città!

Molto frequente è il **Cedrus** libani, a Roma ci sono più cedri del Libano che in tutto il Medio Oriente. Lo troviamo a Villa Torlonia, Villa Celimontana, via Giuseppe Garibaldi, Villa Pamphili, Villa Borghese, inoltre ce ne è uno all'ingresso sulla

Nomentana di circa 200 anni, alto 30 metri e con una circonferenza di quasi 5 metri.



Cedrus libani : è una specie appartenente alla famiglia delle Pinacee. Vive nella fascia montana a clima fresco del Libano, tanto da essere rappresentata nella bandiera di questo Paese e simboleggia l'immortalità e la fermezza. I suoi rami somigliano ad un candelabro. Con il passare del tempo la cima si appiattisce e nelle zone d'origine, può arrivare a 40/60 metri di altezza.



Gli alberi più importanti del mondo

L' Albero più alto del mondo è l'Hyperion, una sequoia sempreverde di 115 metri della California settentrionale. La sua posizione è oggi tenuta segreta, per preservarla dai troppi visitatori.

L'Albero più grande del mondo è una sequoia gigante nella Foresta gigante del Sequoia National Park, nello stato americano della California. È il Generale Sherman alto 83,3 metri, con un diametro di 11 metri.



L'Albero più antico del mondo è il Matusalemme, si trova nelle White Mountains tra il Nevada e la California ma la sua posizione precisa è tenuta segreta, perché così non può essere danneggiato. Matusalemme ha 4852 anni.



Noi alunni delle classi 1B e 1E siamo molto contenti di aver partecipato al concorso di cui vi abbiamo riferito all'inizio e ci piace pensare che anche grazie ai nostri 46 voti, il Platano di Curinga sia riuscito ad arrivare al 2° posto! In conclusione avremmo potuto proporvi delle informazioni su questo bellissimo essere vivente, ma per questo vi rimandiamo alla lettura dell'articolo Tree of the Year del numero 2 di Ermessaggero .

SCAN ME





di Livia Sornaga

Ormai sono sessant'anni che fluttuiamo nello spazio!

La gara per la conquista dello spazio contro gli Stati Uniti spinse l'allora Unione Sovietica a sviluppare nuove tecnologie e gli scienziati a studiare lo spazio così velocemente che alla fine Gagarin partì.

Il 14 Aprile del 1961, infatti, Gagarin salì sulla capsula Vostok 1 e partì per il luogo più misterioso e sconosciuto di sempre: LO SPAZIO. Il viaggio di Gagarin durò 108 minuti dal lancio alla movimentata entrata nell'atmosfera terrestre. Come pianificato, prima dell'impatto col suolo Gagarin si sganciò dalla capsula con un paracadute. Le prime

parole che Gagarin disse appena rimise piede sulla Terra, vestito con una tuta ingombrante e con il casco in mano, furono: "Sono un amico, compagne, un amico!" Infatti Gagarin era atterrato in un campo di patate dove una ragazzina e sua nonna lo guardavano perplesse, quando gli chiesero in che modo era arrivato, lui rispose: "Su una navicella", ma quando gli fecero notare che non c'era mare da quelle parti lui poté affermare di arrivare dal cielo.

Tornato alla base ripeté varie volte di stare bene e di non avere risentito dell'assenza di gravità in quanto questo non aveva influenzato il suo organismo né le sue funzioni fisiologiche.

"Vedo la terra BLU!" fu l'affermazione che colpì tutti. Con le sue parole Gagarin diede inizio a una serie di viaggi e scoperte che non sono ancora finiti e non finiranno mai. In questo momento noi conosciamo come è fatta la Terra, la Luna e stiamo scoprendo Marte, ma sessant'anni fa Gagarin partì basandosi solo su ipotesi ancora da provare e tornò con tante risposte.

Dopo quel viaggio Gagarin si dedicò a costruire tute spaziali più pratiche e comode, divenne un eroe per tutti e adesso ogni 14 Aprile si festeggia "La giornata internazionale del volo dell'uomo nello spazio" in suo onore





NONNO RACCONTA

a cura di Livia Sornaga

Il primo viaggio nello spazio e una grande passione

Ho raccontato a mio nonno che stavo scrivendo un articolo sul primo viaggio nello spazio e lui mi ha detto che aveva tante cose da raccontarmi...

Nonno, tu ricordi quel 12 Aprile?

Perfettamente! Avevo tredici anni, quasi l'età che hai tu adesso. Eravamo tutti interessati ed emozionati: era la prima volta che sentivamo parlare di un uomo nello spazio!

Come mai lo ricordi così bene?

Tutti i notiziari alla televisione, per quel poco che esisteva, e tutti i giornali uscirono con titoli grandissimi a tutta pagina. I giornali che entravano a casa mia colpirono l'attenzione di tutti e ancora adesso ne conservo molti.



Quindi tu puoi mostrarmi i giornali dell'epoca?

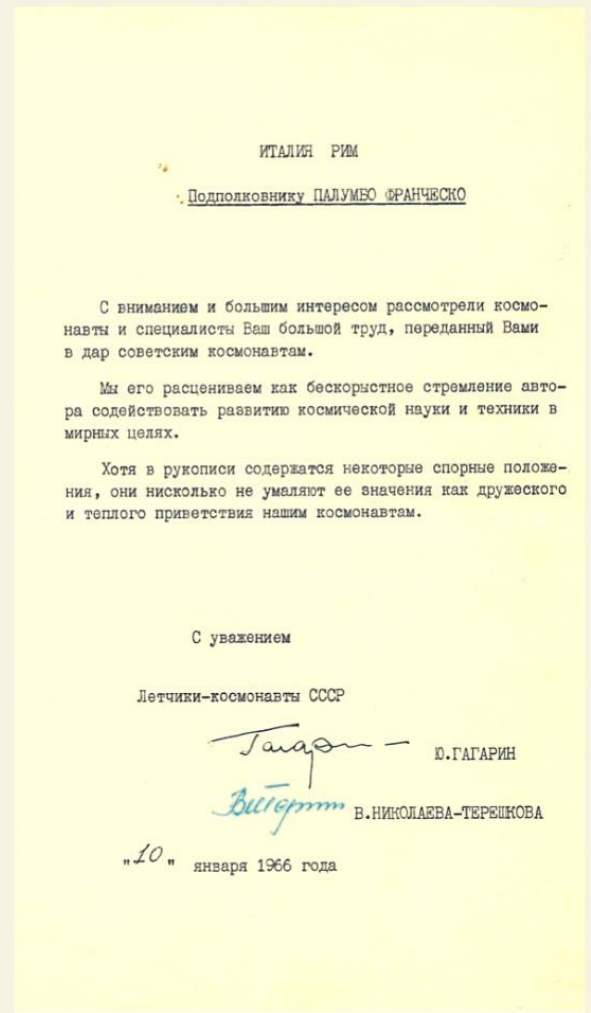
Quelli rimasti senz'altro; sia quelli nazionali sia l'Herald Tribune nella sua edizione europea, che a sua volta uscì con un titolone immenso. Anche se questo fece un errore nella sua titolazione perché parlava del "primo astronauta". Ma c'era una grossa differenza tra la Russia di allora e gli Stati Uniti. In America parlavano di "astronauti", cioè di viaggiatori tra le stelle; in Russia, invece, parlavano di "cosmonauti", cioè viaggiatori nell'universo, che è una definizione bellissima!

Da cosa nasceva questa tua partecipazione così grande, considerato che avevi solo la mia età?

Sia io che mio fratello maggiore eravamo grandi appassionati di fantascienza e tutte le avventure che riguardavano la scoperta di nuovi mondi ci interessavano moltissimo. Ma soprattutto mio zio studiava da anni uno strumento che consentisse di navigare nello spazio.

Avevi uno zio scienziato? Astronomo?

No, era solo un grande dilettante, un grande appassionato e un grande studioso. Non aveva potuto formalizzare i suoi studi a causa della guerra, era un militare, ma aveva continuato a studiare per proprio conto. Ricorda che con la volontà si possono ottenere grandi risultati! Lui, per esempio, riuscì a brevettare un sistema di navigazione nello spazio che consentiva in ogni istante di fare il punto della nave spaziale, dovunque si trovasse, sfruttando solo i campi gravitazionali.



Che vuol dire "faceva il punto"? E che cosa sfruttava?

Oggi sai benissimo che è facile individuare dove sei quando viaggi in automobile ed individuare il percorso migliore da seguire grazie al GPS, alla rete di satelliti che circonda la terra e grazie a dei riferimenti fissi che si trovano sulla terra; lo stesso vale per gli aerei e le navi. Ma nello spazio e, in particolar modo a quell'epoca, senza strumenti sofisticati, orientarsi era fuori da ogni immaginazione; l'unica cosa certa già allora era la capacità che i corpi hanno di attrarsi nello spazio. In ogni punto la forza esercitata dai vari corpi ha una certa intensità ed una certa direzione, questo consente con dei calcoli (per la verità non facilissimi) di trovare un punto esatto nello spazio rispetto ad alcuni corpi celesti significativi.

Quindi attraverso l'individuazione dei corpi celesti ti orienti nello spazio?

No, no, no, no! Ti orienti nello spazio conoscendo la forza che i vari corpi celesti esercitano sulla tua navicella o su sistemi che si trovano al suo interno. Ad esempio, mio zio osservò che nel secondo volo, quello di Valentina Tereshkova, la prima donna cosmonauta, la matita che le era sfuggita di mano a poco a poco assunse nello spazio un orientamento che mantenne per tutto il tempo in cui poté fluttuare liberamente. L'orientamento di quella matita era determinato dalle forze di attrazione che i vari corpi celesti in quel momento esercitavano sulla cabina di Valentina Tereshkova e sugli oggetti contenuti in essa.

Nonno, ma i cosmonauti hanno mai saputo dei risultati scientifici di tuo zio?

Mio zio brevettò sia in Europa che in America il suo strumento e lo donò agli enti spaziali europeo, statunitense e russo. Non tutti riconobbero la validità del sistema, fra quelli che la riconobbero ci furono proprio i cosmonauti russi. In particolare in una lettera firmata da Yuri Gagarin e Valentina Tereshkova, il primo cosmonauta e la prima cosmonauta al mondo, viene riconosciuta l'importanza per la pace e la solidarietà dei popoli di questa invenzione. La lettera individua anche alcuni punti deboli dello studio di mio zio, ma questo ci induce a una riflessione: lo stato delle scienze è ormai talmente avanzato e talmente dipendente da tantissimi campi di ricerca, che la figura dello studioso isolato non ha più senso, ormai la ricerca si può fare soltanto per grossi gruppi organizzati ed interconnessi. Questo non vuol dire che quello studio non avesse validità, infatti fu preso come base per ulteriori studi che superarono le difficoltà e gli errori di quello originale.

Un'ultima cosa, ma nessuno di voi pensava che lo spazio potesse nascondere dei pericoli per l'uomo?

Secondo me l'umanità si divide in due grossi gruppi: coloro che sono spaventati dall'ignoto (cosa naturale e comprensibile) e coloro per i quali l'ignoto è una sfida. A scoprire che cosa c'è, a scoprire altri mondi, altre galassie e chissà, forse altre civiltà...



staccato da terra alle 9,07 e vi rientrò alle 10,50 dopo aver compiuto una intera orbita intorno al pianeta. Era stato lanciato in orbita dalla base spaziale di Bajkonur ed era atterrato nella regione di Saratov. L'annuncio venne dato soltanto quando gli studiosi sovietici, soprattutto i responsabili del volo, furono sicuri che tutto andava bene, cioè quando Gagarin ormai era già oltre la metà del suo percorso orbitale.

Nonostante che l'Unione Sovietica dal primo *Sputnik* in poi, avesse abituato il mondo ad una serie di sorprese spaziali, quella di Gagarin — proprio perché coinvolgeva l'uomo — fu la più clamorosa e la più entusiasmante. E, come al solito, aveva colpito come un fulmine a ciel sereno la maggior parte degli osservatori.

Dopo il primo *Sputnik*, spedito in orbita il 4 ottobre 1957, era stata la volta, in quello stesso anno, dello *Sputnik* numero due (3 novembre 1957) del peso di ben 508 chilogrammi con a bordo la cagnetta Laika che rimase in vita, orbitando intorno alla Terra per vari giorni. C'era stata poi la spedizione del primo *Explorer* americano (31 gennaio 1958), del *Vanguard I* e dell'*Explorer 3*, sempre nel marzo di quell'anno. Ma il 15 maggio '58, i Russi avevano spedito in orbita un ordigno di 1307 chilogrammi, lo *Sputnik 3*, che servì come prodròmo al progetto *Vostok*; la prima *Vostok*, ovviamente senza nessuno a bordo (denominata capsula cosmica) del peso di 4540 chilogrammi, partì da Bajkonur il 15 maggio 1960. Tale capsula ebbe un difetto nel sistema di accensione dei retrorazzi e non poté tornare a terra. Fra l'altro si era posta in un'orbita più alta del previsto. L'errore fu corretto il 19 agosto di quello stesso anno con una *Vostok* — battezzata

fu saggiamente sfruttato dai politici russi a cominciare da Nikita Krusciov. Non a caso nel comunicato della Tass pur parchissimo di notizie tecniche quali la struttura del razzo vettore, la sua capacità di spinta, la forma dell'astronave (non si disse nemmeno a quanti stadi era il missile di lancio, ma si parlò solo di razzo pluristadio) i Sovietici elencarono con esattezza le frequenze d'onda alle quali era possibile per chiunque captare direttamente la voce del cosmonauta dallo spazio.

Gagarin più che descrivere le sue emozioni di fronte alla visione straordinaria offerta per la prima volta agli occhi umani del nostro pianeta azzurro sullo sfondo buio del cosmo era stato incaricato di lanciare una serie di messaggi. Il primo fu addirittura per il Comitato Centrale del Partito Comunista Sovietico e per il Presidium che 'attraverso la grande rivoluzione socialista aveva permesso la storica impresa'. La cosa in Occidente fece arrossire il naso a qualcuno, ma l'ammirazione e l'entusiasmo per la straordinaria conquista furono così sinceri che la retorica della propaganda fu rapidamente perdonata.

Gagarin, come si saprà più tardi, si era

Qui sopra, Yuri Gagarin fotografato a bordo di un aereo, quando era ufficiale pilota dell'aviazione militare sovietica. Sotto, Gagarin dopo la sua storica impresa spaziale, con il padre Alexei e la madre Anna.

Nella pagina accanto, Gagarin in tuta spaziale a bordo della capsula 'Vostok' ('Oriente') con la quale compì il primo volo orbitale della storia. La 'Vostok' pesava 4725 chili. Il volo durò in tutto 89 minuti.





L'ANGOLO DELLE POESIE

A cura di Marco Lautizi e Giovanni Zerillo

Questa poesia è stata scritta da un alunno della 2°D del plesso di via Rocco Santoliquido, ed è stata dedicata alla sua sorellina.

Parla di una sventura accaduta nel mese di febbraio, anche se la poesia nasce da un compito di italiano, successivamente riportato come articolo sul giornalino.

Marzo

Marzo il mese che mi hai lasciato

Le uniche volte che vado su instagram

È per guardarti

Perché sei bellissima

Il tuo viso è bello come il tuo sorriso

La tua bocca è come un'albicocca

Il tuo cuore è d'oro puro

Con te mi divertivo moltissimo

Addio piccola stella



*di Marianna D'Angelo della
classe 2C della Scuola
Secondaria di primo grado
dell'ICS La Giustiniana*

Alunni e alunne di alcune scuole medie di Roma, tra cui la nostra, hanno partecipato ad un incontro di due ore con la Polizia Postale analizzando ed approfondendo l'argomento del Bullismo e del Cyberbullismo rispondendo alle tante domande di noi ragazzi; in quest'anno scolastico che ha stravolto le lezioni per colpa del Covid 19, costringendo tanti studenti a vivere la scuola attraverso lo schermo di dispositivi elettronici.

Un segnale importante e forte che dimostra che, sebbene la pandemia impedisca una presenza nelle scuole, tuttavia, i professori e la scuola tutta continuano l'opera di formazione di noi giovani innovandosi con le nuove strumentazioni informatiche a loro disposizione.

Il punto è che i ragazzi passano molto tempo con le tecnologie.

Ma benché questi strumenti aiutino a mantenere i contatti sociali, il senso di solitudine percepito da molti di noi ragazzi ci dice che la tecnologia è sì "social", ma non è per nulla socializzante.

I ragazzi sono in casa, ma perennemente connessi alla rete e ai social e per questo il fenomeno del cyberbullismo si sta diffondendo rapidamente come un virus. Capita che alcuni alunni, che per la prima volta si trovano a casa da soli utilizzando questi mezzi senza il controllo di un adulto e si affacciano per la prima volta sul mondo della indipendenza, siano il target ideale per ragazzi un po' più grandi che approfittano della situazione.

In questo incontro sono stati analizzati i protagonisti: il bullo, la vittima e i gregari e vengono indicate le modalità tramite le quali non essere vittima di bullismo. Gli incontri hanno avuto come fine ultimo quello di informare noi ragazzi che quando siamo vittime di bullismo o veniamo a conoscenza di tali situazioni che colpiscono i nostri amici, dobbiamo immediatamente denunciare

INCONTRO CYBERBULLISMO

l'accaduto e condividere quanto capita con figure adulte di riferimento: genitori, insegnanti ed altri che sapranno aiutarci con le opportune segnalazioni.

È stato inoltre analizzato come riuscire a non essere co-responsabili con i bulli per la diffusione di materiale o immagini inopportune che una volta in rete rimarranno per sempre. So che spesso per noi ragazzi può sembrare uno scherzo innocente, ma le conseguenze sono assai gravi.

E poi ci sono le "intrusioni" durante le lezioni online, che mettono a dura prova il lavoro e la serenità dei nostri insegnanti e degli alunni durante le ore di didattica a distanza nel corso dell'emergenza sanitaria causata dal coronavirus.

Le nuove tecnologie si confermano sempre più la finestra sul mondo per noi giovani, ma si trasformano in opportunità solo se usate con consapevolezza e responsabilità.

Bisogna comunque sempre ricordare che l'insulto e la violenza online sono considerati reati.

Seguire questa lezione è stata un'esperienza decisamente positiva per diffondere la consapevolezza che la prevenzione è la migliore arma e che non bisogna mai sottovalutare ciò che ci accade davanti agli occhi. Bisogna, anzi, avere il coraggio di confrontarsi con gli altri compagni e con i docenti ed agire il prima possibile.

È stato un bellissimo viaggio all'interno delle fragilità di noi ragazzi...

Mi è piaciuta molto l'atmosfera accogliente e l'impronta di positività data al corso se pur, ovviamente, sono state affrontati argomenti duri e problematiche difficili.



INCONTRO CON LA POLIZIA POSTALE

A cura di Sofia Scialanga, Lucia Quintigliani, Alice Bichiri e Flavia Donati della classe VD della scuola Primaria dell'ICS La Giustiniana

Le parole colpiscono, i pugni segnano milioni di persone insultano altre anime vive senza sapere le conseguenze.

Lo fanno da dietro uno schermo, ma non sanno che le parole hanno un peso e che le cicatrici causate dagli insulti non vanno via, mentre le ferite causate da un pugno, uno schiaffo o un calcio passano. Tante persone soffrono e soffrono ancora per il cyber bullismo, gli alunni, i docenti, i genitori o i figli che leggono questo articolo sanno che effetto fa soffrire per questa cosa.

Oltre alle persone che fanno del male ci sono anche le persone che aiutano la gente che patisce: la polizia postale.

Il 14 aprile la polizia postale, su richiesta delle maestre delle classi quinte, ha tenuto un incontro, tramite piattaforma Teams, per parlare ai bambini come si sta in rete.

Le persone che sono intervenute hanno parlato per più di due ore, dalle 11:00 alle 13:00, a più di 100 bambini molto interessati agli argomenti proposti.

La polizia postale durante il bellissimo incontro ha detto che se vede post con molestie di bullismo comincia il suo percorso di indagine per scoprire chi è l'autore. Tali commenti, infatti, fanno soffrire le vittime dei bulli che si sentono forti e liberi di colpire perché protetti da un nickname, da una password e da uno schermo.



La polizia postale ci ha detto che possono risalire a chiunque fa commenti offensivi.

La nostra maestra ci ha insegnato che se veniamo insultato non dobbiamo rispondere male ma dobbiamo parlarne con un adulto. Questo concetto è stato ripreso dalla polizia postale che si è raccomandata che se fossimo vittime di bullismo di non esitare a rivolgerci ai genitori, agli insegnanti, alla preside, anche ai bidelli purché ne parliamo con un adulto di cui ci fidiamo.

Potresti essere tu vittima di bullismo come potresti essere il bullo; la cosa più bella è aiutare chi ne ha bisogno!



Per domande o suggerimenti scrivi a:
Redazionegiornale89@icslagiustiniana.edu.it

L'angolo del cyberbullismo

VIDEOGIOCHI: DA DIVERTIMENTO AD INFERNO

Giuseppe Galetta - Filippo Eusepi



I videogiochi che possono sembrare uno strumento innocuo anzi che addirittura produce divertimento, per alcune persone può essere fatale. Può, infatti, diventare una vera e propria dipendenza da cui è difficile liberarsi. Così è per gli hikikomori.

La prima volta che ho sentito parlare di hikikomori è stato durante l'incontro con l'assistente capo coordinatore della Polizia Postale Emiliano Farascioni.

Lo abbiamo incontrato, noi della redazione, su teams e ci ha spiegato quali sono alcune pericolosità del web. Noi ragazzi ormai sappiamo bene cosa sia il cyber bullismo, cioè la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo, caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Forse non sappiamo, però, che ci sono persone che preferiscono interagire con gli altri solo a distanza, ad esempio attraverso internet, evitando in questo modo di confrontarsi con gli impegni concreti della vita. Sono appunto gli hikikomori.

Questo fenomeno è diffuso soprattutto in Giappone, perché in quella cultura conta molto il fatto di essere accettati dalla comunità e di essere all'altezza delle situazioni che si devono affrontare nella vita quotidiana. Quindi se si hanno difficoltà in questo campo per sentirsi accettati si chiudono in camera con i videogiochi, in modo da non avere un contatto diretto con gli altri e sentirsi accettati e bravi in qualche cosa.

Oggi si trovano casi in tutto il mondo e anche in Italia. A volte i genitori vanno dagli psicologi perché ormai i figli non interagiscono più e rimangono tutto il giorno chiusi in camera a giocare. Spesso questo comportamento si sviluppa proprio come conseguenza di episodi di bullismo e abuso verbale da parte dei pari.

Insomma da questi episodi si può imparare che il videogioco deve essere usato con cautela e nel modo giusto perché altrimenti può diventare una vera e propria droga. Ma soprattutto che non importa cosa pensino gli altri di te, non sono le parole che ti dicono gli altri a farti diventare quello che sei ma le scelte che fai. Scegliamo di essere noi stessi e di stare nella realtà sempre, anche quando ci appare difficile. Non è sbagliato usare i videogiochi, ma si deve capire quando staccare la spina.

UN CLICK PER LA SCUOLA

Un click per la Scuola

Iniziativa

Catalogo

Area Scuole

Accedi

amazon

Ogni volta che acquisti
Amazon dona alla scuola

Ordina come sempre, **Amazon donerà il 2.5%**
della tua spesa a una scuola a tua scelta sotto forma di credito virtuale, senza costi per te

Cerca la tua scuola



Iniziativa soggetta a Termini e Condizioni

**AMAZON PERMETTE DI DONARE UNA
PERCENTUALE DEL PROPRIO
ACQUISTO ALLE SCUOLE.**

**UN CLICK PER LA SCUOLA:
LA GIUSTINIANA ADERISCE...**

UNA GIORNATA SPECIALE

LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO
LETTERARIO

27 MARZO 2021:

Una giornata speciale: la premiazione del Concorso

Sabato 27 Marzo 2021, in diretta zoom ci siamo collegati per assistere alla premiazione del Concorso Letterario cui hanno partecipato le classi VA-VG-VF dell'Istituto Comprensivo "La Giustiniana". Abbiamo potuto assistere alla presentazione del nostro libro contenente i racconti scritti da noi bambini partecipanti. È stato emozionante vedere la nostra compagna Elisa Bernardini vincitrice con il racconto più bello. Siamo stati felici di aver condiviso questa bellissima esperienza tutti insieme come una vera e propria squadra.



Sabato 27 Marzo 2021, in diretta su Zoom, ci siamo collegati per assistere alla presentazione del Concorso Letterario cui hanno partecipato le classi 5^A-5^G-5^F dell'Istituto Comprensivo "La Giustiniana".

Abbiamo assistito alla presentazione del nostro libro contenente i nostri bellissimi racconti scritti da noi bambini partecipanti.

È stato emozionante ascoltare l'intervista della nostra compagna di classe, Elisa Bernardini, vincitrice con il racconto più bello.

Siamo stati felici di aver condiviso questa bellissima esperienza tutti insieme, come una vera squadra.

La classe 5 G della Scuola Primaria



THE ENGLISH CORNER!

Grazie alla collaborazione della professoressa Romagnoli da questo numero del giornalino ci sarà un articolo in lingua inglese scritto sempre dai nostri giovani redattori.

E' un articolo su un evento storico di attualità questa volta, ma , se siete interessati a qualche altro argomento che riguarda la Gran Bretagna, fatti storici importanti, curiosità, stranezze, "manie", episodi buffi, particolarità di abitudini, modo di vivere "diverso" dal nostro o semplicemente caratteristiche della lingua inglese (per esempio: false friends) e diffusione dell'inglese nel mondo e il mondo musicale, siete invitati a segnalarlo o inviare un vostro articolo alla redazione dal vostro account della scuola all' indirizzo

Redazionegiornale89@icslagiustiniana.edu.it

A BELOVED PRINCE



Prince Phillip of Edinburgh

by Valentina D'Angelo and Arianna Fiaschi

Prince Phillip of Edinburgh was born on June 10th, 1921. He was the only son from Prince Andrew of Greece and Denmark and Princess Alice of Battenberg. Being direct descendant of George I of Greece and Christine IX of Denmark, Phillip was also a Prince of Greece and Denmark.

MEETING PRINCESS ELIZABETH

They first met on 1939, when King George VI, Queen Elizabeth I, and their princesses Elizabeth and Margaret visited the Dartmouth Royal Naval College. Phillip's uncle arranged the visit and Prince Phillip had to make the visit of the princesses a good one.

Elizabeth and Phillip began a distant friendship by letters and fell in love. During the summer of 1946, Phillip asks Elizabeth in marriage and got officially engaged on July 1947. In order to being able to marry Princess Elizabeth, Phillip had to resign to his royal titles from Greece and Denmark, had to convert to the Anglicanism, resigning from his Orthodox Faith, and being naturalized as a British citizen.

He could become a British citizen because he was Descendant of Sophie of Hannover. With all this, Phillip received the Title of Lord Mountbatten on March 18, 1947.

They finally got married on November 20th, 1947, and with the marriage, Phillip received the title of Duke of Edinburgh. After the marriage, Phillip became Prince of the United Kingdom.

Phillip and Queen Elizabeth had four children. Charles, Prince of Wales and first in line to the crown; Andrew, Duke of York; Edward, Count of Wessex; And Princess Anna. They have been married for 73 years.



The Death

On Friday April 9th 2021, Buckingham Palace announced the death of the Duke of Edinburgh, 99 years old. He died in his Royal Residence in Windsor Palace. The cause of death is not precise. Prince Phillip and Queen Elizabeth II have been living at Windsor Palace since the pandemic began.

The palace only stated that the Duke had died peacefully.

After his death, England began 8 days of mourning. Therefore, the funeral was on April 17 2021.

It was a sober and private funeral planned by the Duke himself at Windsor's Saint George Chapel. It was not a State funeral but was broadcasted by the most important tv companies around the world, and the BBC.



Only 30 people attended the funeral. Not even the Prime Minister attended, so more family members could make it.

All the people wore a strict black, masks, and distanced because of the COVID pandemic, and assuring the safety of Her Majesty the Queen. She was alone and isolated. An incredibly sad image. Prince Phillip's coffin was placed temporarily with his mother, Princess Alice of Battenberg. When Queen Elizabeth II will pass, they will be put together in the King George VI Memorial Chapel.

These days, the Queen, has been publishing private pictures with the Duke remembering family moments and stating how loyal he was to her and the kingdom.

At Buckingham Palace, the display of flowers and memorabilia are present all the time, with messages of love and support for the Queen and the Royal Family.

AMICI DELLA GIUSTINIANA



a cura di Vittoria Micozzi e Valeria Veroli

L'Associazione nasce nel 2014, dall'esperienza degli "Amici della Giustiniana", un gruppo di genitori che si sono conosciuti a scuola e hanno condiviso alcune esperienze significative sul territorio. Il suo principale obiettivo è quello di far crescere la comunità scolastica e lavorare per rendere sempre migliore il nostro ambiente. Il suo impegno si sviluppa principalmente su tre fronti: le attività fuori da scuola, le attività dentro la scuola, l'essere punto di riferimento per l'utenza.

FUORI SCUOLA:



Fino a prima del Covid-19 i genitori accompagnavano tutti gli alunni della primaria scuola a piedi. Due linee- nord e sud- che portavano tutti i bambini a scuola. Tra le due linee era sempre una gara! Oltre ad essere un sistema istruttivo sicuro e divertente per i ragazzi, permette a molti genitori di organizzare al meglio i tempi della mattina e di non portare la macchina fino a scuola.

L'associazione porta le loro iniziative avanti in piena autonomia

DISGORGHIAMOCI

Per rendere più facile l'ingresso in Via Silla, l'Associazione mette ogni mattina a disposizione volontari impegnati su due fronti: far attraversare la Cassia, scoraggiare la sosta e il parcheggio - entrambi già proibiti - dinanzi l'ingresso scolastico. I genitori che lo desiderano possono lasciare i figli nelle mani dei volontari perché questi li accompagnino fino al cancelletto, permettendo alle macchine di proseguire oltre e fare manovra. L'intervento dell'Associazione è anche mirato a permettere un accesso più fluido al parcheggio interno della scuola



DENTRO LA SCUOLA

la festa della cometa

Prima del Covid-19 l'Associazione organizzava, a dicembre, una festa all'interno della scuola. Si tratta di un mercatino natalizio con in teatro il buffet per tutti e l'intrattenimento con giochi e attività. L'occasione è utile anche a raccogliere fondi che vengono destinati in parte al finanziamento dell'Associazione e in parte a progetti per la scuola.



Le iniziative che l'Associazione sviluppa nella scuola si realizzano nel dialogo e con la collaborazione con l'ICS.

la festa di fine anno

L'Associazione ha organizzato la festa di fine anno con le proprie iniziative, hanno offerto un buffet e spazi di intrattenimento per tutti.

Nel 2018- 2019 la fine dell'anno scolastico è diventata l'occasione per la ICS Dance, festa da ballo per ragazzi di elementari e medie con animazione e musica, che ha riscosso molto successo.



il calendario



L'Associazione ogni anno ad ottobre coinvolge tutti i ragazzi della scuola primaria a partecipare al calendario, ogni anno a tema differente.



L'Aula dei genitori

I genitori Amici dell'ICS partecipano ogni anno al bando municipale per l'utilizzo, dopo l'orario scolastico, di un'aula del plesso di via Silla per tenere attività culturali e ricreative.

L'Associazione ha visto nascere vari corsi:

- GIOCOLERIA PER BAMBINI E ADULTI
- POWER POINT per ragazzi e adulti



- DECORAZIONE CUPCAKE



- LABORATORI DI DECOUPAGE, LABORATORI DI MANUALITÀ A NATALE E PASQUA
- CORSO DI DISEGNO E FOTOGRAFIA



PULIZIA DELLA SCUOLA

Almeno una volta l'anno l'Associazione, aderendo all'iniziativa di Legambiente Nontiscordardimè, si è occupata della pulizia degli spazi esterni e quelli interni per renderli più piacevoli ed accoglienti. Ad ogni giornata di pulizia tanti genitori della scuola hanno partecipato attivamente alle grandi pulizie ed anche tanti alunni!

2020 ... arriva il Virus

La pandemia ha impedito che l'Associazione potesse organizzare nuove iniziative, i corsi a scuola si sono interrotti come tante altre attività scolastiche e anche l'inizio del nuovo anno scolastico non ha consentito di ripartire con il servizio Piedibus e tante altre idee sono rimaste nel cassetto. Entro giugno i consiglieri dell'Associazione dovranno lasciare la carica e nuovi genitori dovranno prendere il loro posto per dare nuova vita a tutte queste bellissime iniziative.

www.amicidellagiustiniana.it

SCAN ME



PARTE DUE

CAMILLA

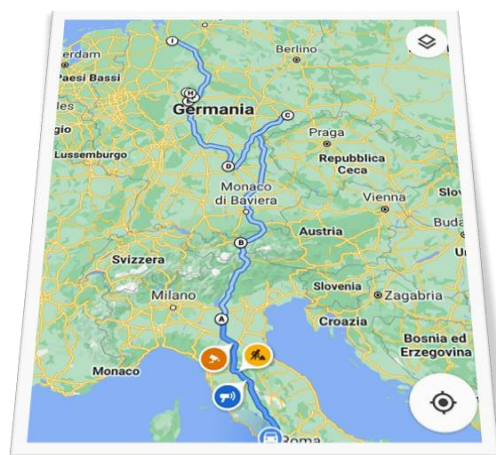
ON THE ROAD

a cura di Camilla Chittaro
foto di Camilla Chittaro

Ciao a tutti e benvenuti nella “parte due” del mio viaggio in camper.

TAPPA 8

Oggi inizia il ritorno verso l'Italia. Partiamo alle 10 da Brema e ci dirigiamo verso Hameln, città in cui è ambientata la fiaba del pifferaio magico. Decidiamo di non passare per



l'autostrada ma per provinciali e statali. Con Ilenia rimaniamo affascinati dai paesaggi e dalle belle case che ci troviamo di fronte. La città di Hameln è piccola ma graziosa. Visitiamo il centro città e facciamo un rapido pranzo. Finiamo il nostro giro e ci dirigiamo a Bodenwerder dove dovremmo trovare il museo dedicato ai Grimm. Non troviamo nulla e decidiamo di proseguire. Ci fermiamo alla Lidl e poi proseguiamo per Hanau. Ormai è sera e andiamo direttamente al campeggio. Dopo una bella doccia ci dirigiamo al ristorante del campeggio e poi ce ne andiamo a dormire.

TAPPA 9

Dopo aver fatto colazione ci dirigiamo ad Hanau, ultima tappa della strada delle fiabe. Visitiamo il centro città dove si può ammirare la statua dei fratelli Grimm nella piazza centrale e lungo le vie del centro troviamo statue che richiamano le loro fiabe. Risaliamo sul camper e ci dirigiamo verso Berna. Per le 14 decidiamo di fermarci a Karlsruhe



per pranzo. La città è molto viva, ammiriamo la grande piazza del mercato e il Palazzo imperiale con il suo parco. Alle 15:15 siamo di nuovo sul camper direzione Berna. La strada è lunga e non ce la faccio più a guidare. Decidiamo di fermarci a Basilea per la sera. Dopo aver lasciato il camper in campeggio andiamo con il tram per visitare il centro. La città è bellissima e ne rimaniamo affascinati. In più troviamo anche la festa del jazz che rende tutto più suggestivo. Le strade sono piene di gente e ad ogni angolo c'è un concerto. Ci divertiamo molto anche se la stanchezza comincia a farsi sentire. Alle 21:45 siamo di nuovo in campeggio e ci prepariamo per la notte.

TAPPA 10

Puntuali come sempre, alle 10 partiamo da Basilea direzione Losanna. Verso le 13 arriviamo in quest'altra città della Svizzera francese. Anche questa cittadina è molto carina e ci immergiamo nelle vie del centro città. La città si sviluppa su un



pendio. Noi dopo aver comprato del formaggio svizzero ci dirigiamo un po' più su fino alla cattedrale di Notre Dame di Losanna da dove si può ammirare una splendida vista della città. Mentre

scendiamo, ci fermiamo per il pranzo e dopo ci dirigiamo al camper per andare verso Torino.

Mentre andiamo via dal camper ammiriamo il lago di Ginevra e distese interminabili di viti. Ci chiediamo come sarà il vino svizzero e ci ripromettiamo di assaggiarlo quanto prima.

Verso le 19 arriviamo a Torino e dopo una doccia rinfrescante decidiamo di cenare al ristorante del campeggio.

TAPPA 11



Giorno che dedichiamo completamente alla visita della capitale sabauda. La mattina passeggiamo lungo le vie del centro e dopo pranzo facciamo la visita al Museo Egizio. Io soprattutto sono felice per aver visitato il museo, richiesta che facevo da circa due anni ai miei genitori. Alla sera torniamo in campeggio ci fermiamo a mangiare al ristorante e poi ci prepariamo per la notte.



TAPPA 12

Lasciamo Torino, direzione Rapallo, tappa che avevamo stabilito per il pranzo. Il viaggio scorre tranquillo e quando arriviamo nella cittadina ligure non riusciamo a fermarci. Decidiamo di proseguire e la città successiva è Chiavari. La città non ci

sembra un granché, sarà anche per il gran caldo. Ci rifugiamo in un ristorante e dopo pranzo facciamo un po' di scorte alimentari e poi ripartiamo alla volta di Lucca.

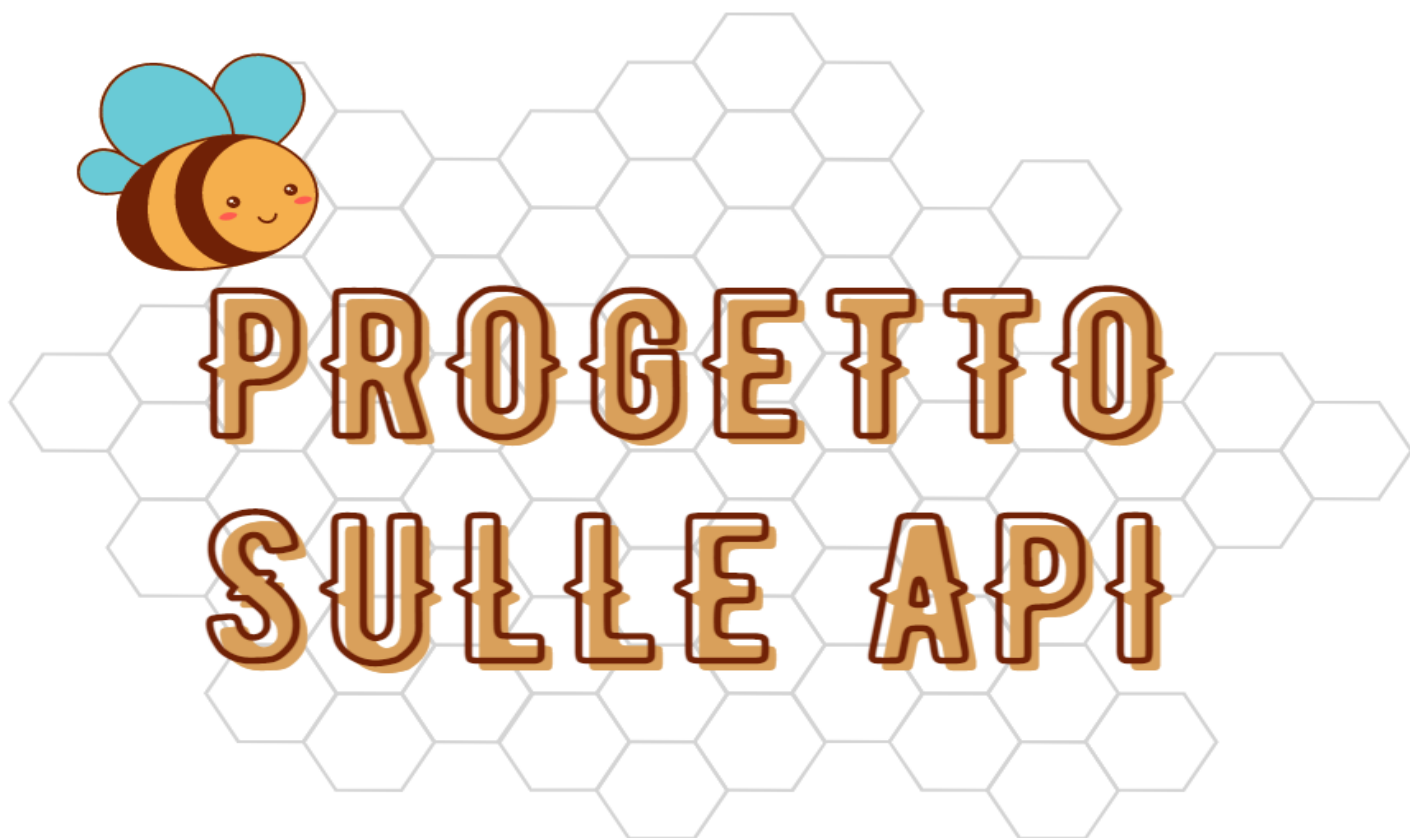
Intorno alle 17 arriviamo a Lucca e dopo una veloce merenda ci dirigiamo subito verso la città. E' molto bella e sinceramente non me la aspettavo così. Giriamo un po' a casaccio per le vie del centro e visitiamo la chiesa di San Michele. Nel Duomo non possiamo entrare perchè in restauro. Ci fermiamo per cena in un ristorante e ci rifocilliamo con delle prelibatezze toscane. Dopo cena continuiamo il nostro giro e dopo un'oretta con un taxi torniamo all'area sosta.

TAPPA13

Come di consueto alle 10 andiamo via e ci dirigiamo verso Pisa, che raggiungiamo dopo una mezz'oretta. Il caldo si fa sentire e ci dirigiamo verso Piazza dei Miracoli. Rimaniamo estasiati alla vista della torre pendente e dopo le foto di rito facciamo il giro della piazza.

Intorno le 12 siamo di nuovo sul camper direzione Albinia. Io e i miei fratelli siamo felici di fare un bel bagno nel pomeriggio. I miei genitori sono senza costume e sembrano due "scappati de casa". Bella cena in campeggio e per finire spettacolo serale. Domani è il giorno del ritorno a casa. Sono molto dispiaciuta perchè mi sono molto divertita. E con questo ho finito il mio racconto. Spero che vi sia piaciuto, consiglio questa esperienza a tutti.





a cura di Valeria Veroli

I bambini delle elementari, in particolare due classi prime, una terza, due quarte e una quinta, hanno partecipato ad un progetto sulle api che consiste nel far conoscere ai bambini il ruolo fondamentale che hanno le api nella biodiversità. Questi insetti stanno scomparendo e questo mette a rischio la nostra esistenza, perciò il lavoro sulle api cerca di far diventare i bambini di oggi adulti consapevoli e responsabili delle proprie azioni sulla natura. C'è anche stato uno scambio virtuale con i bambini di altri due paesi, la Turchia e la Romania, che pure hanno partecipato al progetto.

Ci sono state anche delle domande che abbiamo posto ai bambini delle elementari per capire se hanno imparato nuove cose sulle api: di seguito le risposte dei quesiti posti ai bambini della classe 3B di mia sorella Alice. Ringraziamo la maestra Cristina che ha reso possibile questa intervista a tutta la classe.

1. Prima di fare questo progetto, conoscevate la funzione delle api e perché sono indispensabili?

No

2. Ora sapete dirmi perché sono indispensabili?

Si. Le api sono importanti perché permettono l'impollinazione e di conseguenza la formazione di frutti.

3. Qual è la differenza tra le api e le vespe?

Le api pungono per difendersi e subito dopo muoiono. Mentre le vespe pungono, ma non muoiono.

4. Vi è piaciuto parlare con i bambini rumeni e turchi, vi siete capiti?

Purtroppo non abbiamo capito nulla, ci siamo solo salutati

5. Dove vivono le api?

Le api vivono negli alveari.

6. Che differenza c'è tra un alveare costruito dall'uomo e uno creato in natura?

L'uomo costruisce le arnie di legno, mentre le api le costruiscono con la cera.

7. Cosa mangiano le api?

Le api mangiano il nettare e il polline in estate e primavera, mentre in inverno si nutrono di miele.

8. Le api producono qualcosa, se sì cosa?

Le api producono il miele.

9. Che progetti avete fatto sulle api?

Abbiamo partecipato alla creazione di un logo che rappresentava questo progetto. Abbiamo fatto una videolezione con il papà di un compagno che alleva api. Abbiamo visto video in classe. Abbiamo creato delle mascherine a forma di ape.

10. In quanti e quali gruppi si dividono le api?

Le api si distinguono in tre gruppi: operaia, fuco e regina

I PROGETTI

I bambini di una classe hanno anche realizzato una rivista di classe visibile al link contenuto nel QRcode a lato.

Scansiona per vederlo



Indovina Indovinello...!

Ecco qui una "rubrica" di simpatici indovinelli, anche piuttosto intrigati, da poter svolgere nel tempo libero, magari quando abbiamo bisogno di uno stimolo celebrale o semplicemente quando non abbiamo nulla da fare.

Tutti (o credo tutti) conosciamo la famosa opera "La Turandot" di Giacomo Puccini. Beh...se non la ricordate, ecco qui, in breve, la trama:




Trama

Ci troviamo in Cina, nei primi anni del diciannovesimo secolo, e più precisamente siamo davanti al palazzo imperiale di Pechino, dove viene annunciato alla folla che la principessa Turandot sposerà l'uomo che risolverà correttamente i tre enigmi da lei stessa proposti. Chi non risolverà gli enigmi verrà decapitato. Il Mandarin (funzionario del palazzo reale) annuncia che il principe di Persia ha fallito nelle risposte e si prepara a morire per mano del boia. Prima di lui, già altri dodici principi hanno fallito e sono morti. Giunge nella piazza un principe che assiste incuriosito alla scena. Quando vede Turandot se ne innamora e decide di tentare le prove dei tre enigmi. Questa è la prova del principe che si presenta come "principe ignoto". La principessa comunica i tre enigmi. Il principe risolve gli enigmi uno dopo l'altro, Turandot si dispera e lui capisce che sarà re, ma avrà al suo fianco una donna che non lo ama.


Per dimostrare il suo coraggio lancia lui la sfida a Turandot: Se entro l'alba lei scoprirà il suo vero nome (lui era il principe ignoto), sarà pronto a morire. Il principe, seduto sui gradini della regia, attende con ansia la luce dell'alba. Nel giardino della regia sono tutti alla ricerca del vero nome dello straniero (Calaf). Giunti al mattino lui si avvicina alla principessa e mentre la bacia le svela il suo nome. A quel punto Turandot dichiara il nome del principe: il suo nome è amore.

Vediamo se sareste in grado di non finire decapitati...



“Nella cupa notte
vola un fantasma iridescente.
Sale e dispiega l’ali
sulla nera infinita umanità!
Tutto il mondo l’invoca
e tutto il mondo l’implora!
Ma il fantasma sparisce coll’aurora
per rinascere nel cuore!
Ed ogni notte nasce
ed ogni giorno muore!”

“Guizza al pari di fiamma, e non è fiamma!
È talvolta delirio! È febbre
d’impeto e ardore!
L’inerzia lo tramuta in un languore!
Se ti perdi o trapassi, si raffredda!
Se sogni la conquista, avvampa! ...
Ha una voce che trepido tu ascolti,
e del tramonto il vivido baglior!”



“Gelo che ti dà foco e dal tuo foco
più gelo prende! Candida ed oscura!
Se libero ti vuol, ti fa più servo!
Se per servo t’accetta, ti fa Re!”



INDOVINA CHI

IL PROF MISTERIOSO

A cura di Vittoria Micozzi e Valeria Veroli

Ciao ragazzi siamo tornate con una nuova edizione dell'**INDOVINA CHI!** Metteremo nuove fotografie dei prof, sapete già come funziona...

Ah, dimenticavamo! Voi state ancora aspettando le soluzioni dell'altra volta! Perfetto, ve le sveliamo subito... Alcuni hanno indovinato, e non perdiamoci in chiacchiere: la maestra misteriosa delle elementari, è... la maestra **TIZIANA RONZONI**. La professoressa misteriosa delle medie, è... la professoressa **SARA PERONI**.

Abbiamo anche fatto loro delle domande. Ecco come ci hanno risposto:

Le risposte della prof. Peroni:

D: Quanto della bimba della foto è rimasto in te e quanto dell'adulta di oggi è in quella bimba?

R: Sono passati tanti anni, ma se devo trovare qualcosa che accomuna la bambina di allora e l'adulta di oggi, credo sia la consapevolezza dell'affetto della mia famiglia. I miei genitori, i miei fratelli allora (ma anche oggi) e in seguito mio marito e i miei figli, sono ciò che mi fa guardare alla vita con gioia, ieri come oggi.

D: Cosa ricordi del momento della foto?

R: Potrei barare e dire che ricordo bene il momento della foto, ma in realtà non lo ricordo affatto!!! Tuttavia non posso dimenticare che quella foto era appesa a casa di mia nonna. Lei era una sarta e la foto si trovava proprio nel suo studio, dove mi intrufolavo per sbirciare tra vestiti da sera e tailleur. La mostrava alle sue clienti, fiera della sua prima nipotina. Con il tempo si sono affiancate le foto dei miei fratelli e io ormai ero la nipote grande. Quando lei e mio nonno sono morti e la casa è stata venduta, i miei genitori hanno preso la foto per portarla a casa loro. Un segno di continuità tra passato e presente, in equilibrio tra gioia e malinconia.

D: Quali sogni di quella bambina si sono realizzati?

R: Queste domande sono più difficili di un compito in classe! È una vendetta? A quell'età ancora non avevo sogni particolari da inseguire, ma posso dire che se lo scopo dei sogni è di renderci felici, io sono felice e, dunque, in un certo senso questo sogno si è realizzato.

D: Cosa volevi fare da grande?

R: Da piccola, ricordo che avrei voluto diventare una maestra oppure una ballerina...non ho mai studiato danza in vita mia e, anche se da più grande avevo abbandonato la prospettiva dell'insegnamento, invece alla fine è proprio quello che oggi faccio e sono contenta di fare. In un certo senso la bambina la sapeva più lunga dell'adulta.

D: Perché ha scelto proprio quella foto, cosa prova quando la guarda?

R: Questa foto per me è LA foto della mia infanzia, legata al rapporto con i miei nonni, che sa di amore e nostalgia.

Le risposte della maestra Tiziana Ronzoni

D: Quanto della bimba della foto è rimasto in te e quanto dell'adulta di oggi è in quella bimba?

R: Della bimba è rimasto lo spirito gioioso, la voglia di rapportarmi con i giovani. Dell'adulta di oggi c'era già la serietà e l'impegno nel fare ogni cosa.

D: Cosa ricordi del momento della foto?

R: Era un sabato pomeriggio, nel periodo di carnevale, e passeggiavo con i miei genitori.

D: Quali sogni di quella bambina si sono realizzati?

R: Avere una famiglia e lavorare con i bambini. Giocavo sempre a fare la maestra con fratelli e cugini.

D: Cosa volevi fare da grande?

R: Da grande volevo fare la maestra.

D: Perché ha scelto proprio quella foto?

R: Ho scelto quella foto perché non ricordavo quello scatto e nel cercare una foto ho trovato quella e ho rivissuto un bel momento.

D: Cosa prova quando guarda la foto?

R: Un tuffo nel passato che mi rende molto felice.

D: Che cosa era, che le ricorda il vestito che aveva?

R: La maschera di Creola. Non so se esiste ancora. Un regalo del mio papà.

Queste sono le risposte ed ora le nuove immagini! L'immagine A è per le medie, mentre l'immagine B per le elementari e aggiungeremo degli indizi....



A

Questa è una nostra docente della scuola Secondaria (medie)

B

Oggi questa bimba è una nostra maestra alla scuola Primaria (elementari)

INDIZIO: Il sorrisetto di chi ha appena terminato un suo piano e già ne progetta altri cento: ce la farà?

INDIZIO: Il calzino tolto è un indizio che simboleggia grande libertà, amore per la terra. È una maestra sempre impegnata che ama il coding.

Inviare le vostre risposte o le domande che vorreste fare all'insegnante a questa mail:

redazionegiornale89@icslagiustiniana.edu.it.

RICORDATE!

Per farlo è necessario utilizzare la vostra mail di istituto e indicate come oggetto: **“Indovina chi”**.

IL CANALE DI SUEZ

Il 22 Marzo 2021 la gigantesca nave cargo di 400 metri si è incagliata ed è rimasta ferma per sette giorni bloccando il traffico delle altre navi nel Canale di Suez, in Egitto.

Il blocco del Canale ha frenato gli scambi commerciali dell'Italia soprattutto con Cina e Asia, ma purtroppo non riguarda solo l'Italia, ma anche il resto del mondo, infatti abbiamo rischiato l'aumento dei prezzi del petrolio e dei beni trasportati via mare.



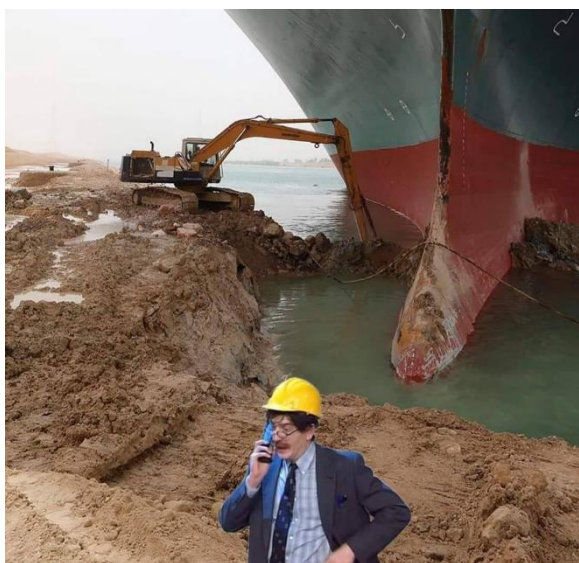
La nave fortunatamente è stata liberata e ha ricominciato a muoversi, ma ora sono iniziate le indagini per capire cosa abbia causato l'incidente. Il capitano della nave e le autorità del Canale di Suez hanno dato la colpa al forte vento (con raffiche fino a 40 nodi, circa 70 km/h) che aveva fatto sbandare l'imbarcazione fino a farla mettere di traverso

occupando tutto il Canale. Questa tesi, basata sui dati meteorologici di quel martedì, non convince però del tutto, e le indagini dovranno appurare se ci siano stati anche errori umani o tecnici.

Le autorità del Canale di Suez hanno negato ogni coinvolgimento nell'incidente: «Il Canale di Suez non ha colpe. Siamo stati danneggiati dall'incidente», ha detto Osama Rabie, a capo dell'autorità che gestisce il Canale.

Ci sono però alcuni dubbi sul ruolo che le autorità egiziane abbiano avuto o avrebbero dovuto avere. Quando una nave entra nel Canale di Suez devono infatti far salire a bordo due piloti dell'autorità egiziana, che non hanno il compito di *pilotare* la nave, ma solo quello di supervisionare il lavoro del capitano e di dare consigli sulle manovre da effettuare nello stretto e tortuoso tragitto successivo

Intanto il web si è scatenato....



Arrivati gli esperti nel canale di Suez



Le anime del passato

Massimiliano Valerio

Le anime storiche come Mazinga Z, Heidi, Teegrobot d'acciaio oppure capitano Harlock sono state l'infanzia dei nostri genitori, ma anche adesso nel 2021 sono molto amati. Noi siamo abituati a My hero academia, Attack on titans, Naruto ma dobbiamo sempre sapere chi ha veramente fatto la storia delle anime. Uno dei maggiori studi di film a tema anime è lo studio Ghibli. Lo studio nacque in Giappone nel 1985 da Hayao Miyazaki e Isao Takahata. La storia dello Studio Ghibli, però, è iniziata probabilmente più di trent'anni fa, quando Takahata e Miyazaki si incontrano per la prima volta: entrambi lavorano alla Toei Animation, uno studio di produzione che all'epoca si occupava solo di film di animazione per il cinema. Per varie ragioni, lo studio aveva iniziato poi a produrre soltanto cartoni animati per la tv (tra cui la serie Heidi, in onda nel 1974, animata da Miyazaki e diretta da Takahata).

Da dove ha origine il nome Ghibli?

Ghibli" è il nome che, durante la Seconda Guerra Mondiale, i piloti italiani in Nord Africa diedero ad

un vento caldo del deserto proveniente dal Deserto del Sahara, ed è anche il nome usato per indicare i loro aeroplani da ricognizione. Hayao Miyazaki, che ha da sempre una passione per i vecchi velivoli, ne era a conoscenza, e ha deciso di usare questa parola come nome per il nuovo studio: "Facciamo soffiare un vento caldo nel mondo dell'animazione giapponese!". Jeegrobot è un manga giapponese di genere mecha (robot di grandezza soprannaturale e esordito su una rivista edita dalla Kōdansha nell'aprile 1975. Venne ideato da Gō Nagaie dal disegnatore Tatsuya Yasuda. Dal manga venne tratta nello stesso anno una serie televisiva anime di 46 episodi, prodotta dalla Toei Animation. La storia tratta del risveglio dal sonno millenario dell'antico popolo Yamatai che vorrebbe conquistare il mondo ma viene contrastato dal robot Jeeg. Hiedi è un famoso romanzo scritto da, pubblicato nel 1880 e ambientato fra la Svizzera e la Germania nella medesima epoca. È stato utilizzato come spunto per numerosi film e cartoni animati ed ha avuto molto successo, specialmente tra i bambini. Di Hiedi è stato inventato anche l'anime famosissimo in tutto il mondo e negli anni novanta ma anche tuttora è amato da miliardi di bambini e di adulti! Essa fu inventata nel 1974 dallo studio di animazione giapponese Zuiyo Eizo, diretta da Isao Takahatae disegnata da Hayao Miyazaki.



Un altro film molto famoso prodotto dallo studio Ghibli è Ponyo. Il film racconta la storia di Ponyo , un pesce rosso che fugge dall'oceano e viene salvato da un bambino umano di cinque anni, Sōsuke dopo essere stata lavata a terra mentre era intrappolata in un barattolo di vetro. Mentre si legano tra loro, la storia si occupa di risolvere il desiderio di Ponyo di diventare una ragazza umana, contro le circostanze devastanti provocate dalla sua acquisizione e uso della magia. Il film è stato originariamente rilasciato in Giappone il 19 luglio 2008 dal distributore Toho. È stato un grande successo commerciale, incassando oltre \$ 203 milioni in tutto il mondo e diventando il quinto film con il maggiore incasso di tutti i tempi. Ha ricevuto il plauso della critica per i suoi temi edificante, il design visivo e l'appello simultaneo verso i bambini piccoli e tutto il pubblico. con il maggiore incasso di tutti i tempi.



Altri film molto celebri dello studio Ghibli sono la principessa Mononoke, il mio vicino Totoro, Kiki consegna a domicilio e Porco Rosso.



Gli anime del tuo cuore

*Anche tu appassionato di
anime o di manga?*

*Ami disegnare i tuoi
personaggi preferiti?*

*Rispondi e invia i tuoi
disegni*

**FAI SAPERE QUALI SONO GLI
ANIME DEL TUO CUORE!**

**Scansiona
e rispondi!**



LA SECONDA X

Da una idea originale di Matilde Pacetti, Livia Sornaga e Vittoria Micozzi



Theo

Theo è il più popolare della classe (e di tutta la scuola). Ama tutti gli sport, ma gioca solo a calcio, è molto competitivo e se ha una palla in mano non riesce a non giocarci.

Prof PHZERO

PROF PHZERO: La professoressa Phzero (non si è mai capito se è il suo vero nome) è la professoressa di lettere e non ama molto i ragazzi, ma se deve scegliere, Tosca è la sua studentessa modello perché non fa mai domande. Quando si arrabbia diventa tutta rossa ed i ragazzi dicono che le esce il fumo dalle orecchie (in realtà è solo suggestione) e si arrabbia molto spesso.



Eugenio



EUGENIO: Eugenio, anche detto Genio, è il secchione della classe. Ama i libri e la matematica e quando vede un mistero non resiste e si butta alla scoperta.

Bill

Bill sta sempre dietro a Theo, non ama lo sport, ma se Theo si perde la palla lui la va a raccogliere. A scuola viene chiamato Bill Raccattapalle ed è famoso per non sapersi reggere in piedi.

La professoressa Dolcemiele

La professoressa Dolcemiele è l'insegnante di matematica e scienze. Lei non è molto pratica con la tecnologia ma vuole bene ai ragazzi e li capisce e soprattutto i ragazzi amano lei. Ha un debole per Rosa per via dei loro caratteri molto simili.



Le sgrinfie



Priscilla, Lucilla e Mirtila vengono chiamate sgrinfie per il loro caratterino. Non studiano mai e trovano divertente prendere in giro gli altri. Sono difficili da distinguere perché sono vestite uguali e dicono le stesse cose (talvolta all'unisono), l'unico segno di riconoscimento sono i capelli. Priscilla è il loro capo ed è la più antipatica di tutte!

Armando e Bruno

Armando e Bruno sono due fratelli gemelli, ma sono molto diversi: Armando è alto e magro e Bruno è basso e tarchiato, uno è biondo, l'altro moro. Il carattere, invece, è molto simile, ma i due si detestano. In classe vengono chiamati A e B.



Catherine

Catherine è una ginnasta, è la fidanzata di Theo e la cugina di nono grado di Rubeus (il che non vuol dire molto, ma a Natale la famiglia si riunisce ed i due sono gli unici ragazzi e conoscersi è un vantaggio). Lei fa anche parte della squadra di pallavolo.

Orazio

Orazio è il simpaticone della classe ed anche il buffone, ama le barzellette e non sa resistere nel fare battute appena si presenta l'occasione. Le sgrinfie lo prendono in giro per via della sua risata che sembra il verso di una pecora.



Rosa

Rosa è super positiva e non smette mai di parlare. Il suo colore preferito è il rosa e tutte le sue gradazioni. Lei tormenta Tosca perché si inserisce nella squadra di pallavolo anche se sa che lei non vuole. Il suo punto debole sono le torte, se ne mangia un pezzo non riesce a smettere e non si dà pace finché non l'ha finita.

Rubeus

Rubeus è sempre l'ultimo della fila perché è molto lento. Lui ama le figurine ed è disposto a pagare soldi per avere quelle che gli mancano. Il suo colore preferito è il marrone.

Abigail

Abigail ha paura di qualunque cosa, ma il suo più grande timore sono i ragni, infatti quando in classe c'è un ragno, nessuno dice niente altrimenti lei rischia un attacco di panico.



Tosca

Tosca è l'alternativa della classe ed è molto timida, indossa sempre un cappuccio nero e preferisce rimanere in disparte. Quasi tutti la lasciano stare tranne Rosa. È molto brava in arte.

Ludovico

Ludovico è il pigrone della classe, lui si porta la coperta a scuola e quando la lezione non gli interessa (e non gli interessa quasi mai) lui si accoccola sulla sedia e dopo due minuti lo senti già russare. La sua lezione preferita? Non esiste, ma ama la ricreazione.

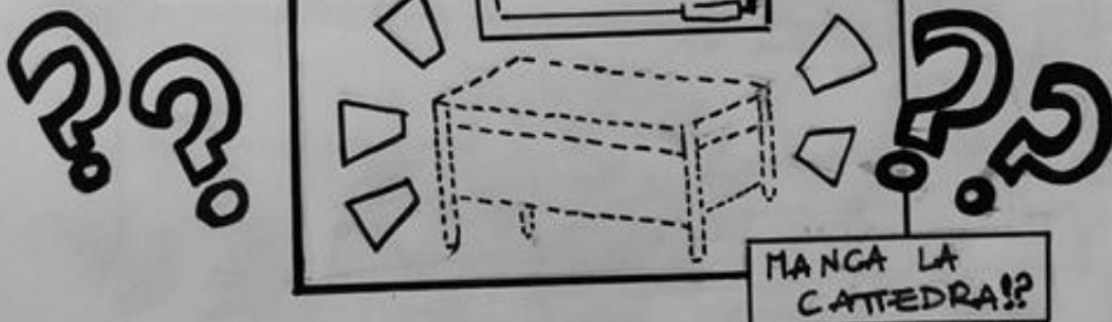
SECONDA

Parte 1

1 Settembre 2020



GIÀ I PRIMI ALUNNI CHE ENTRANO IN CLASSE, NOTANO PERÒ QUALCOSA DI STRANO...



POCO DOPO LA PROFESSORESSA PIZZERO ENTRA

BUONGIORNO RAGAZZI!

BUONGIORNO PROFESSORESSA ...

MMH... PROF DOVREMMO DIRLE UNA COSA...

DOPO RAGAZZI! DEVO PRIMA ACCENDERE LA LIM



LA PROF SI APPREGGIO'

INTANTO VOI APRIRETE IL LIBRO + PAGINAAAAH!!

PROF NO!



OUGA...



EMH... PROF? STA BEN-

CHI DI VOI HA PRESO LA CATEDRA?!



SE CREDE CHE SIAMO STATI NOI LA MIA CARRIERA SCOLASTICA SARA' ROVINATA!

INVESTIGHERO'

E ORA TOCCA A VOI!

DITECI COME CONTINUERÀ LA STORIA

**SCRIVETE (DAL VOSTRO ACCOUNT DI
ISTITUTO) A:**

RedazioneGiornale89@icslagiustiniana.edu.it

**(INDICANDO CHE IL VOSTRO MESSAGGIO
RIGUARDI LA RUBRICA DEL FUMETTO)**

**ASPETTIAMO I
VOSTRI MESSAGGI!**

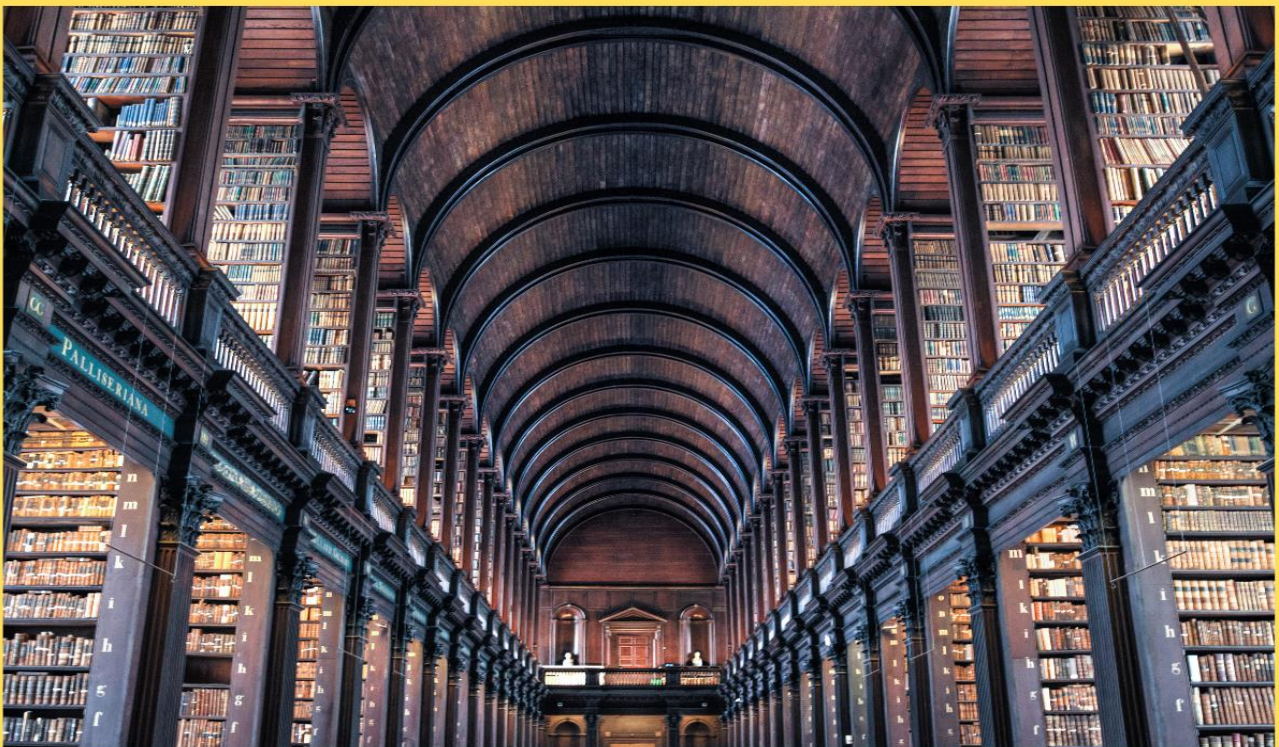
PROGETTO

Biblioteca

scolastica e non...



a cura di Leonardo Dell'Aquila e Letizia Giorgi



CHECOS'È UNA
BIBLIOTECA?



In poche parole una biblioteca è un'istituzione culturale con il fine di soddisfare bisogni informativi quali di studio, aggiornamento professionale o svago, attraverso una raccolta ben organizzata di risorse fisiche cartacee (per esempio libri o riviste) o digitali (ebook, basi di dati, riviste elettroniche, CD, DVD). Una biblioteca non è intesa solamente come un luogo dove trovare libri o in cui si va a leggere (come generalmente si pensa), ma può anche ospitare eventi culturali, videoproiezioni, corsi di formazione, tirocini per archivio, per aggregazione sociale, diventare luogo di studio o anche essere una biblioteca digitale. Una biblioteca è dunque un luogo dove avere un momento per confrontarsi, socializzare, imparare qualcosa di nuovo o addirittura giocare e divertirsi...



La biblioteca che verrà

COSA ABBIAMO INTENZIONE DI FARE

Nella nostra zona di Roma non abbiamo mai avuto una biblioteca e la cosa ci è apparsa subito essenziale, dobbiamo cercare di fare le cose in grande, quindi in poche parole dobbiamo farci sentire e sostenere, cercando di smuovere e coinvolgere più persone possibili: assessori, sindaci ecc...

COME NASCE QUESTO PROGETTO

Questo progetto è nato grazie al nostro dirigente scolastico, la prof.ssa Marilena Abbatepaolo che inoltre pochi giorni fa ha avuto incontro in Municipio con un Assessore e ci ha comunicato che il progetto biblioteca verrà appoggiato e sostenuto dalla municipalità. Si sta preparando adesso un progetto per partecipare ad un bando del Ministero dei beni culturali per una biblioteca scolastica. Un punto di forza è appunto che **NON** esistono altre biblioteche nella zona. Anche lo spazio esterno è coinvolto: si ha ambizione di far diventare la scuola un propulsore culturale e sociale del quartiere ispirandosi all'agenda 2030.

Quindi, ti servirebbe una bella biblioteca da raggiungere vicino casa? Hai mai avuto un luogo tutto tuo per leggere, giocare, confrontarsi? Ma mi raccomando, senza gridare! Che preferenze di generi di libri hai? Quali servizi vorresti che offrissi?

Ti piacerebbe avere una biblioteca di quartiere dove poter fare tutte queste cose? Ne saresti entusiasta?

Bene, ti affidiamo un piccolo sondaggio: Buon sondaggio!



SCAN ME AND

VOTE!



UN TG DA SOGNO

A fare giornalisti i ragazzi dell'ICS La Giustiniana ci hanno preso gusto!!!

Gli alunni della classe 1A della scuola secondaria si sono trasformati in giornalisti e inviati televisivi e si sono cimentati nella realizzazione di "UN TG DA SOGNO": promosso da BPER: Banca, questo è un concorso che vuole sensibilizzare gli alunni di ogni ordine e grado sui temi dell'economia sostenibile e della sostenibilità ambientale. E' stato chiesto agli alunni di trasformarsi in una redazione televisiva e di produrre un notiziario in formato video ipoteticamente trasmesso nel 2038 che mostri come un evento, una scoperta o un'invenzione ideale abbiano reso il mondo migliore.



Come ogni concorso che si rispetti, è previsto un premio per i primi tre classificati. E in questo caso, oserei dire... UN PREMIO DA SOGNO!

Siete pronti???

Fotocamera mirrorless digitale, microfono, treppiedi video con testa fluida, kit illuminazione.

AFFINCHÈ LA NOSTRA SCUOLA VINCA, C'È BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO!

È molto semplice:

- fate click sul seguente link

<https://www.educazionedigitale.it/bperbanca/gallery/?pag=2&anno=&action=&ordine-grado=0®ione=&id-provincia=&id-scuola=0>

**oppure con i
telefoni scaricate
il QR code**



votate il video "UN TG DA
SOGNO_ICSLAGIUSTINIANA_CLASSE_1A_A.S.2020-2021"
CONDIVIDETE SUI SOCIAL E INVITATE I VOSTRI AMICI A METTERE
"LIKE"

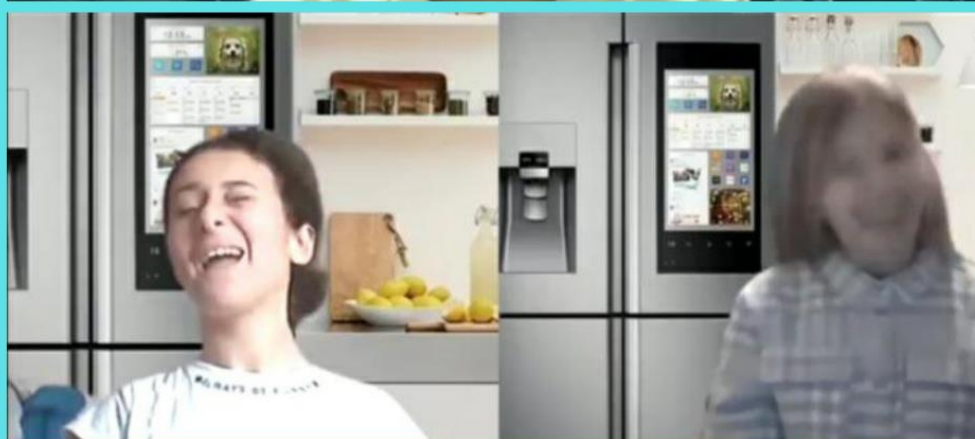
Dopo questa prima fase di votazione popolare, il "TG da sogno" verrà valutato da una commissione tecnica.

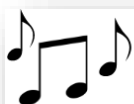
Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al progetto: i mitici ragazzi della 1A del plesso di via Rocco Santoliquido che hanno dato sfogo alla loro grande creatività, le loro famiglie che hanno aiutato i ragazzi nelle registrazioni, la professoressa Annalisa Carone che ha curato la sigla iniziale e finale del TG e Luca, il mio videomaker di fiducia, che dopo due giorni di montaggio ha imparato a memoria tutte le battute del TG!

Insomma... adesso tocca a voi!

VOTATE! VOTATE! VOTATE!

Elisa D'Andrea





MUSICA... CHE PASSIONE!

Cos'è l'indirizzo musicale?

La nostra è una scuola a indirizzo musicale, ogni anno si tengono delle prove orientativo - attitudinali per stabilire chi tra gli interessati che parteciperanno al "concorso" entrerà a far parte della sezione musicale.

Ogni anno vengono selezionati sei ragazzi per strumento: pianoforte, chitarra, flauto traverso e clarinetto, che andranno a formare la sezione musicale che già da quest'anno ha sede presso il plesso di via Iannicelli. Le prove sono uguali per tutti e riguardano diverse categorie: la prova ritmica, la prova di intonazione e il colloquio volto ad individuare l'attitudine verso un certo strumento e necessario a intraprendere al meglio un percorso di studi musicali.

Una volta che si è stata superata la prova si inizia un percorso di studio di tre anni del proprio strumento. Nel primo anno ogni ragazzo frequenterà tre ore a settimana: un'ora individuale, un'ora di solfeggio e un'ora di coro mentre nel secondo e nel terzo anno ci dovrebbero essere un'ora di lezione individuale, due ore di orchestra e una di ensemble ma quest'anno l'orchestra è stata sostituita o con un'ora in più lezione individuale per potenziamento o un'ora di musica da camera, dove due o più ragazzi di diversi strumenti andranno a studiare e preparare un pezzo insieme.

Purtroppo, infatti, quest'anno le ore sono diminuite data l'emergenza sanitaria che sta travolgendo il nostro paese e, poiché nell'orchestra gli strumenti a fiato hanno necessità di avere la bocca libera dalla mascherina, non è dunque possibile fare questa esperienza molto bella e costruttiva soprattutto per noi ragazzi.



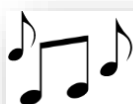


La settimana della musica

Quest'anno date le necessità non abbiamo potuto svolgere come al solito il saggio di fine anno, ma con grande impegno, soprattutto da parte dei prof dell'indirizzo musicale, non ci siamo fatti fermare e abbiamo deciso di esibirci all'aperto, dove il covid non potrà arrivare, ma allo stesso tempo dove potrà venire solamente un genitore ad alunno. Ma non preoccupatevi, perché ci sarà una live streaming da cui si potrà assistere in diretta al nostro saggio musicale. Ogni alunno suonerà qualche pezzo del suo repertorio musicale tra agitazione, ansia ma gioia di esprimersi dopo tutto quello che ognuno di noi ha passato in questo periodo abbastanza complicato.

Ecco qui gli orari e i giorni dei vari spettacoli:





Data	Ora	Saggio	Docenti	Alunni	Pubblico
Martedì 18 maggio	15:30 16:00	Chitarra Iannicelli 2 ^a e 3 ^a	D'Angelo, Mozzato, Primucci, Sneider	9	10
	16:30 17:00	Flauto Iannicelli 2 ^a e 3 ^a	D'Angelo, Mozzato, Primucci, Sneider	10	7
Mercoledì 19 maggio	15:30 16:15	Flauto e Pianoforte Rocco 2 ^a e 3 ^a	Cipriani, Mozzato, Primucci	9	7
Giovedì 20 maggio	15:30 16:45	Pianoforte Iannicelli 2 ^a e 3 ^a	Cipriani, Primucci, Sneider	10	8
	17:15 18:00	Clarinete Iannicelli 2 ^a e 3 ^a	Cipriani, Primucci, Sneider	9	9
Lunedì 24 maggio	15:30 16:15	Chitarra Rocco 2 ^a e 3 ^a	D'Angelo, Primucci	7	7
	16:45 17:15	Clarinete Rocco 2 ^a e 3 ^a	D'Angelo, Primucci	7	12
Martedì 25 maggio	15:30 16:30	Pianoforte e Flauto 1 ^a F	D'Angelo, Mozzato, Primucci, Sneider	20	12
	17:00 17:45	Chitarra e Clarinete 1 ^a F	D'Angelo, Mozzato, Primucci, Sneider	18	12



Redazione

REDATTORI:

Chittaro Camilla
D'Angelo Valentina
Dell'Aquila Leonardo
Eusepi Filippo
Fiaschi Arianna
Galetta Giuseppe
Giorgi Letizia
Lautizi Marco
Micozzi Vittoria
Pacetti Matilde
Parisi Lorenzo
Sornaga Livia
Tomei Lorenzo
Valerio Massimiliano
Veroli Valeria
Zerillo Giovanni
Zerillo Paolo



GRAFICA:

un po' tutti gli autori

Docenti referenti del progetto:

prof.ssa Elena Ricciardi
prof.ssa Elisa D'Andrea
Docente collaboratore
prof.ssa Isabella Romagnoli

per inviare i vostri articoli, chiedere informazioni, raccontare
le vostre storie, scrivete dal vostro account di istituto a :

redazionegiornale89@icslagiustiniana.edu.it